

RASSEGNA STAMPA



Fondazione Italiana
per la Ricerca sull'Artrite

FIRA ONLUS

Via Turati, 40 - 20121 Milano

Tel. +39 02 65560677 - Fax +39 02 87152033

E-mail: segreteria.fira@firaonlus.it

Testata: LA STAMPA
 Readership: 1.199.000
 Data: 11 gennaio 2017

LA STAMPA

REUMATOLOGIA

Adesso artrosi e artriti sono sotto controllo Merito delle mini-molecole

Perché è iniziata la rivoluzione delle terapie

NICLA PANCIBERA

Un nome unico per un universo di oltre 150 malattie molto diverse le une dalle altre, di tipo infiammatorio, degenerativo o metabolico e alcune di origine ancora sconosciuta: si tratta delle malattie reumatiche, quelle che colpiscono articolazioni, ossa e muscoli e che possono allargarsi anche oltre gambe e braccia e interessare tessuti e organi interni.

Ne soffrono 5 milioni e mezzo di italiani di ogni età e sono così invalidanti da costituire, secondo l'Organizzazione mondiale della Sanità, la prima causa di dolore e disabilità in Europa, dove rappresentano il 50% delle malattie croniche negli over 65. Diagnosi e trattamento tempestivi, tuttavia, possono migliorare l'andamento di queste malattie che, se non controllate farmacologicamente, portano ad una progressiva perdita di autonomia e alla disabilità vera e propria. Uno scenario, quindi, difficile: per medici, pazienti e familiari.

Oggi, fortunatamente, le armi in possesso dei reumatologi sono in crescita. A parlare di «rivoluzione in reumatologia» è Mauro Galeazzi, responsabile della reumatologia del Policlinico di Siena e presidente della Sir, la Società Italiana di Reumatologia.

«Ci siamo lasciati alle spalle quelli che chiamo i "cent'anni di solitudine", in cui dovevamo

accontentarci di farmaci presi a prestito da altre specialità. Siamo nell'era della medicina di precisione: è la "target therapy" grazie a farmaci biologici creati per la reumatologia e già applicati ad altre specialità». Questi farmaci stanno cambiando la prognosi

di molte malattie reumatiche, tra cui - spiega il professore - «le più frequenti sono l'osteoporosi, l'artrosi e la fibromialgia, oltre all'artrite reumatoide e anche il lupus, l'artrite psoriasica e la spondilite anchilosante».

La reumatologia, d'altra parte, rappresenta una disciplina «trasversale» e sono in molti gli specialisti a credere che possa essere identificata con la medicina stessa: se grazie alla ricerca si può parlare di diagnosi precoce e precisa, ma anche di marcatori specifici,

già si guarda al futuro: protagonisti sono le «small molecules», piccole molecole di sintesi che costituiscono una nuova classe di farmaci chimici capaci di mirare a «target» specifici nel processo patologico di numerose malattie infiammatorie e autoimmuni. Queste «mini-molecole» - oggetto di numerosi studi clinici in fase avanzata e promettenti soprattutto per le artriti (reumatoide e psoriasica) - scatenano meccanismi d'azione innovativi. Consentono un controllo più profondo della malattia, perché

agiscono nell'interno della cellula, bloccando la propagazione del segnale infiammatorio ed evitando anche un'attivazione anomala del sistema immunitario.

Se oggi, è possibile ottenere la remissione clinica della malattia, questa, però, può ripresentarsi. Ecco perché gli studi devono continuare: solo svelando tutti i meccanismi patologici

delle malattie reumatiche si potrà arrivare in tempi brevi al letto del paziente. «In una disciplina così vasta - sottolinea

Galeazzi - la ricerca è complessa e, oltre ai progetti della Sir, saranno in tutto 18 le borse di studio assegnate grazie ad un finanziamento del gruppo Msd di 350mila euro». Una modalità di collaborazione, quella tra società scientifica e azienda, che indica l'impossibilità di concentrarsi su un singolo farmaco oppure su una sola molecola, come osserva Carlomario Montecucco, direttore della reumatologia dell'Irccs Policlinico San Matteo di Pavia e presidente della Fira, la Fondazione ricerca sull'artrite: «Gli indicatori internazionali mostrano una ricerca italiana d'eccellenza e all'avanguardia, tanto di base che clinica e traslazionale».

Ricerca che si muove in una

Mauro Galeazzi
 Reumatologo

RUOLO È RESPONSABILE DELLA REUMATOLOGIA DEL POLICLINICO DI SIENA E PRESIDENTE DELLA SIR



Testata: MEDICINA E INFORMAZIONE

Readership: 111

Data: 28 novembre 2016

Link <http://www.medicinaeinformazione.com/la-medicina-di-genere-nelle-malattie-reumatiche-strategie-terapeutiche-diverse-per-il-genere-femminile-e-maschile-la-medicina-di-precisione-per-migliorare-lapproprietezza-delle-cure.html>

La Medicina di Genere nelle Malattie Reumatiche

Strategie terapeutiche diverse per il genere femminile e maschile

La medicina di precisione per migliorare l'appropriatezza delle cure



Nel corso del 53° Congresso della SIR Società Italiana di Reumatologia si è parlato di medicina di genere e medicina di precisione perché è sempre più evidente che i percorsi di cura debbano

essere di volta in volta personalizzati in base alle peculiarità di ogni singolo paziente. L'impatto fisico e psicologico di una malattia, la risposta ai farmaci, il coping sono profondamente diversi nel genere femminile e maschile e le strategie terapeutiche devono considerare tutti quei fattori che potranno incidere sul successo della terapia, sull'aderenza terapeutica, sulla qualità di vita. La medicina di genere rappresenta un approccio innovativo ad ogni patologia ma nelle malattie reumatiche, che come sappiamo, specialmente nelle forme autoimmuni, si declinano al femminile, in alcuni casi con un rapporto di 9 a 1, è importante che ci sia una attenzione ai bisogni delle pazienti e dei pazienti con sperimentazioni mirate, con terapie dedicate, con strategie che possano migliorare la qualità di vita di persone che convivono con patologie croniche in alcuni casi fortemente invalidanti e che devono quindi poter beneficiare di un approccio integrato e personalizzato.

Nel corso della Conferenza Stampa di presentazione del progetto SIR in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità "Gruppo di Studio sulla Medicina di Genere in Reumatologia" abbiamo intervistato:

Prof. Walter Malorni, Direttore Centro di Riferimento per la Medicina di Genere dell'Istituto Superiore di Sanità

Prof.ssa Angela Tincani, U.O. Reumatologia e Immunologia, Spedali Civili Brescia

Prof. Mauro Galeazzi, Presidente Eletto SIR Società Italiana di reumatologia

Dott.ssa Elena Ortona, Centro di Riferimento per la Medicina di Genere dell'Istituto Superiore di Sanità

Dott.ssa Maddalena Pelagalli, Vice Presidente APMAR



Cliccare su 1080p per vedere il Video in Full HD
Cliccare sul rettangolo in basso a destra per lo Schermo Intero

Testata: PHARMASTAR (Videointervista)

Readership: 3.033

Data: 03 dicembre 2017

<http://www.pharmastar.it/index.html?pgnav=12&id=3988&idc=0&keyword=&v=1>


PHARMASTAR
 il Giornale on-line sui Farmaci

MARTEDI
 DICEMBRE 2016 **06**


SCARICA
 IL PDF DI 196 PAGINE,
 44 ARTICOLI, 31 INTERVISTE

[Home](#) | [Italia](#) | [Ema](#) | [Fda](#) | [Cardio](#) | [Diabete](#) | [Dolore](#) | [Gastro](#) | [Neuro](#) | [OncoEmato](#) | [Orto-Reuma](#) | [Pneumo](#) | [Altri Studi](#) | [Business](#) | [Altre News](#)



SCARICA

**IL PDF DI 145 PAGINE
CON CONTENUTI SPECIALI**



SCARICA

**IL PDF DI 129 PAGINE
CON CONTENUTI SPECIALI**

CERCA I VIDEO

Per parola chiave: farmaco, malattia, esperto intervistato, ecc.

CERCA I VIDEO

Per area terapeutica

Tutti i video (3822)

Italia (2)

Ema (2)

Diabete (47)

Cardio (128)

Dolore (81)

Gastro (83)

Neuro (105)

OncoEmato (373)



Il contributo di F.I.R.A al sostegno della ricerca in Reumatologia

06 dicembre 2016

Intervista dottoressa Aurora Marsotto, membro CdA F.I.R.A.



Email

Embed

Link

Testata: IO DONNA
 Readership: 911.000
 Data: 23 aprile 2016

IO
 DONNA
 IL FEMMINILE DEL
 CORRIERE DELLA SERA

Vivere meglio

100 le malattie reumatiche diffuse fra cinque milioni di italiani, per il 70% donne. Per sensibilizzare su questo tema, la Fondazione per la ricerca sull'artrite (firaonline.it) organizza iniziative in tutta Italia. **E.M.**

Testata: VIVERSANI E BELLI
 Readership: 609.000
 Data: Maggio

Viversani & Belli

COSÌ SICURE STRADALE
 Più attenz

quando APRILE Focus sulle malattie reumatiche

"Aprile Mani" è una campagna di sensibilizzazione promossa da Sir (Società italiana di reumatologia) che invita i cittadini a riflettere sulla diffusione e l'impatto delle malattie reumatiche e a sostenere la Fondazione per la ricerca sull'artrite attraverso il contributo del 5x1.000 (Fira onlus, c.f. 97424570154).

Nei mesi successivi, saranno organizzate numerose iniziative di informazione su queste malattie e sui percorsi di diagnosi e cura.

A partire da Euro Ncap (che svolge sulle prove di sicurezza) particolare, impatto fror eseguiti anche le caratteristiche (oggi si arriva a 5 stelle) o i dispositivi si presterà r attacchi per vettura. Qui alla sicurezza del sistema

un po' di tutto di s'arrivare

chi Grandi felini
 Nell'arte e nella moda

Dopo l'evento agli Stati Uniti, arriva a Milano la mostra "Grandi felini" che ha come tema la moda e l'arte. La mostra è curata da Roberto Calvi, ex presidente di Intesa Sanpaolo, e si svolge dal 23 febbraio alla fine di maggio.

quanto APRILE Focus sulle malattie reumatiche
 100 MILIONI

Gli europei che scelgono la medicina emergente in Italia sono 100 milioni. In questo modo, l'Italia non ha ancora preso una decisione sulla medicina emergente. Le statistiche della Sir (Società italiana di reumatologia) e della Fira (Fondazione per la ricerca sull'artrite) mostrano che il 70% delle malattie reumatiche sono diffuse fra le donne.

COSA SICUREZZA STRADALE

Al ristorante, in ospedale

La salute comincia a tavola, ma spesso il cibo non è così sano. Per questo, la Fondazione per la ricerca sull'artrite ha organizzato una campagna di sensibilizzazione su questi temi. La campagna è curata da Roberto Calvi, ex presidente di Intesa Sanpaolo, e si svolge dal 23 febbraio alla fine di maggio.

Testata: CORRIERE DELLO SPORT

Data: 13 giugno 2015

INFORMAZIONE A CURA DI SPORT NETWORK

RICERCA

«In prima fila contro l'artrite»

Testimonial della FIRA Onlus, Carla Fracci invita a sostenere lo studio delle malattie reumatiche

«Il funzionamento delle articolazioni è stato fondamentale nella mia carriera di danzatrice»

«L'informazione scientifica aiuta a raccontare come queste patologie colpiscono tutti»

A pieno diritto è considerata la regina della danza classica italiana e internazionale. Sul palcoscenico con Nureyev e Baryshnikov, Carla Fracci ha lavorato con le più importanti compagnie di tutto il mondo e legato il suo nome indissolubilmente ad alcune delle più magistrali interpretazioni di ruoli drammatici, come Giselle, La Sylphide e Giulietta. È testimonial della FIRA Onlus per la ricerca sull'artrite, un tema inevitabilmente caro alla danza.

Da diverso tempo lei sostiene la ricerca scientifica come testimonial della Fondazione Italiana per la Ricerca sull'Artrite. Come nasce il suo coinvolgimento e per quali motivi ha sposato questa causa?

«Il buon funzionamento delle articolazioni è stato fondamentale nella mia carriera di danzatrice. È stata quindi molto spontanea la mia adesione alla richiesta di alcuni amici reumatologi di essere testimonial della Fondazione italiana che si occupa della ricerca sull'artrite, su una serie di malattie che compromettono la capacità di movimento richiesta da ogni attività lavorativa e spor-



Carla Fracci, regina della danza classica internazionale

tiva. In questo campo la ricerca è fondamentale, perché è lo studio delle cause di queste malattie che consente una loro diagnosi sempre più precoce, che a sua volta è la garanzia del successo delle cure.

Nessuna altra disciplina impegna arti e articolazioni come la danza. Quali consigli rivolge alle giovani generazioni?

«La danza è una disciplina rigorosa che richiede un esercizio costante per mantenere un buon funzionamento delle articolazioni e consentire l'armonia del movimento. E inoltre una palestra di vita, perché l'applicazione e il sacrificio che richiede forgiavano non solo il fisico, ma anche la mente».

Da oltre sei mesi l'Università Niccolò Cusano, sul Cor-

riere dello Sport, promuove il binomio tra sport e ricerca scientifica per educare alla salute e alla prevenzione. Che ruolo può giocare l'informazione nelle tematiche riguardanti le malattie reumatiche?

«Un ruolo chiave nello sfatare la convinzione comune che le malattie reumatiche, i "reumatismi", siano correlati a un'inevitabile usura delle articolazioni legata all'invecchiamento. Queste malattie invece si manifestano in persone di ogni età, particolarmente in quella lavorativa, colpiscono maggiormente le donne e non risparmiano i bambini».

La danza è applicazione e sacrificio. In che modo può diventare, a tutti i livelli, uno spot per la salute?

«La danza e ogni attività sportiva richiedono disciplina e sacrifici che implicitamente comportano uno stile di vita sano e un'alimentazione bilanciata, indispensabili per un proficuo allenamento. Movimento e armonia sono quindi il risultato di costante esercizio, di buona salute generale e di articolazioni "sane". La danza, inoltre, a prescindere dal diventare una professione, è l'attività fisica più armoniosa per il corretto sviluppo del fisico sia femminile che maschile. Oggi sono tantissimi i ragazzi che frequentano i corsi di danza, e ciò fa ben sperare, insieme alle nuove cure e alla ricerca, che la nostra gioventù un domani abbia meno problemi con queste malattie. Ecco il perché del mio impegno nel sostenere la ricerca sull'artrite, che compromette l'integrità, ovvero, la salute delle articolazioni».

Testata: OGGI
Readership: 1.979.000
Data: 17 agosto 2016

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 06/2016: 368.252
Diffusione 06/2016: 232.086
Lettori Ed. I 2016: 1.979.000
Settimanale - Ed. nazionale

OGGI

Dir. Resp.: Umberto Brindani

17-AGO-2016
da pag. 50
foglio 1 / 3
www.datastampa.it

STORIA DI BEATRICE DOPO LA TOCCANTE LETTERA DI SUA MADRE A «OGGI»

Sfido la malattia e farò la ballerina

HA QUASI 11 ANNI E UN SOGNO: DEDICARSI ALLA DANZA CLASSICA. ANCHE SE LE SUE ARTICOLAZIONI INFIAMMATE, PER COLPA DELL'ARTRITE REUMATOIDE, HANNO BISOGNO DI CURE CONTINUE. «MA BEATRICE È FORTE», DICE MAMMA MICHELA. «E INSIEME CE LA FAREMO»

di Simona Regina - foto Fernando Arias/Contrasto

Milano, agosto
Mi chiamo Michela, e sono la mamma di due bambini. Vorrei parlarvi della mia primogenita. Si chiama Beatrice, ha quasi 11 anni, ed è una bimba dolcissima. Ha un grande sogno: quello di ballare danza classica. Un sogno, però, infranto dall'artrite reumatoide, che l'ha colpita a soli 8 anni. Una patologia che pochi conoscono a fondo e che crea grande sofferenza, fisica e psicologica.
Toccano il cuore le parole di questa lettera, che Michela Giusta, di Mondovì, in provincia di Cuneo, ha indirizzato alla redazione di Oggi. Commuovono pensando anche ai tiri mancini che ci gioca la vita: una piccola ballerina sogna di diventare Carla Fracci e viene colpita da una perfida malattia che logora le giunture. «Ma non si è mai arresa, la mia piccina», continua Michela nella lettera, «sostenuta dal grande amore per la danza classica. Ha ballato con la caviglia gonfia, col ginocchio deformato, e quando i polsi non riusciva nemmeno a piegarli». È una malattia di cui Michela non



Michela Giusta, 40, con la sua deliziosa e combattiva Beatrice, 10. Da quando ha 8 anni, la bimba si sottopone ogni mese ai controlli medici.

aveva mai sentito parlare, fino a quando non è stata diagnosticata a sua figlia. «E da allora viviamo in un limbo sconosciuto: è infatti una patologia poco nota. Si pensa che riguardi solo gli anziani. E invece

no: l'artrite reumatoide è pronta ad attaccare tutti. A qualsiasi età: anche i bambini». Beatrice ha una forza di volontà straordinaria. «Ha sempre rifiutato la malattia e non vuole essere considerata diversa dai compagni di classe. Ma di fatto lei, da quando ha otto anni, ogni mese deve andare in ospedale, tra esami del sangue, Tac e Risonanza magnetica».

UNA BANALE CADUTA

Tutto è iniziato il 22 luglio di tre anni fa. Beatrice era con la mamma a fare la spesa ed è caduta. «Una caduta banale: ne fanno tante i bambini a quell'età», commenta Michela. «Ma quella volta le si è gonfiato in maniera spropositata il ginocchio. Io e mio marito Claudio pensavamo che se lo fosse rotto, ma i raggi non hanno confermato questa ipotesi. L'ecografia ha evidenziato un grosso versamento, imputato al colpo preso, per cui le è stato consigliato un periodo di riposo, impacchi di ghiaccio e pomate». Ma il gonfiore non passava. «Gliel'hanno fasciato. Nessun miglioramento. Così abbiamo prenotato una visita ortopedica al Regina Margherita di Torino. E lì sono caduta dalle nuvole: lo specialista non capiva perché mi fossi rivolta a lui trattandosi di... artrite reumatoide». Settembre 2013: Michela scopre così che il sistema immunitario può impazzire e stimolare un'inflammatione cronica a ca- ➔



NE SOFFRIVA ANCHE ANNA MARCHESINI
Anna Marchesini ci ha lasciato a 62 anni. La grande attrice, che ha fatto parte del Tno, con Massimo Lopez e Tullio Solenghi, se n'è andata il 30 luglio scorso per le gravi complicazioni causate dall'artrite reumatoide.

● L'artrite reumatoide colpisce in Italia circa 300 mila persone (in prevalenza donne)

Testata: OGGI
 Readership: 1.979.000
 Data: 17 agosto 2016

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
 Tiratura 06/2016: 368.252
 Diffusione 06/2016: 232.086
 Lettori Ed. I 2016: 1.979.000
 Settimanale - Ed. nazionale

OGGI

Dir. Resp.: Umberto Brindani

17-AGO-2016
 da pag. 50
 foglio 2 / 3
www.datastampa.it



COME UNA PICCOLA CARLA FRACCI

Mondovì (Cuneo). Beatrice in tutù si esibisce in un esercizio di danza classica. Una Carla Fracchi in erba. E proprio la grandissima *étoile* italiana (che il 20 agosto compirà 80 anni) è testimonial d'eccezione della campagna «ApriLeMani» (della Società italiana di Reumatologia e della Fondazione italiana per la ricerca sull'artrite), che invita a informarsi sulla diffusione e la gravità delle malattie reumatiche e a sostenere la ricerca.

Testata: OGGI
Readership: 1.979.000
Data: 17 agosto 2016

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 06/2016: 368.252
Diffusione 06/2016: 232.086
Lettori Ed. I 2016: 1.979.000
Settimanale - Ed. nazionale

OGGI

Dir. Resp.: Umberto Brindani

17-AGO-2016
da pag. 50
foglio 3 / 3
www.datastampa.it

CASI CLINICI

LA FAMIGLIA
LA SEGUE SEMPRE

Mondovì (Cuneo). Ancora due tenere immagini della piccola ballerina Beatrice, e un dettaglio del suo piedino (nel box in basso). Beatrice ha un fratello di 7 anni, Samuele, perfettamente al corrente della situazione. Assieme ai genitori accompagna sempre la sorella in ospedale per i periodici esami.



Adora il suo tutù

→ rico delle articolazioni. La bimba ha iniziato una cura a base di iniezioni settimanali di un immunosoppressore (il metotrexato), ma periodicamente il ginocchio tornava a gonfiarsi ed è iniziato anche un lungo via vai dall'ospedale per eseguire infiltrazioni di cortisone contro lo stato infiammatorio.

Cure tempestive, il segreto è questo

● **DIAGNOSI** «Vogliamo mandare un messaggio positivo: una diagnosi precoce e un trattamento tempestivo possono modificare il decorso dell'artrite reumatoide», dice Mauro Galeazzi, presidente eletto della Sir, la Società italiana di Reumatologia e direttore dell'Unità di Reumatologia dell'Azienda ospedaliero universitaria di Siena. «Parliamo di una malattia che, se non trattata, nel corso del tempo può aggredire cartilagini e ossa, causando gravi forme di disabilità, e compromettere anche altri organi, tanto da risultare fatale».

● **ESAMI** «Per la diagnosi si ricorre agli esami di laboratorio, per identificare lo stato infiammatorio in corso e la presenza di specifici anticorpi, e

quanto più è precoce, migliore è l'esito della terapia». Che oggi può contare sui farmaci biologici ottenuti tramite l'ingegneria genetica.

● **FARMACI** «Abbiamo a disposizione farmaci in grado di bloccare i danni anatomici e l'evoluzione della malattia». Malattia che non risparmia i bimbi, «anche se colpisce l'età fertile, prevalentemente tra i 20 e i 45 anni».

● **ATTENZIONE** Non confondetela con l'artrosi. Sono malattie diverse (nei disegni in basso). Quest'ultima è una degenerazione della cartilagine che riveste le articolazioni, mentre l'artrite reumatoide è un'inflammatione cronica, in cui, per errore, il sistema immunitario aggredisce le giunture sane e le corrode.



S. R.

ARTICOLAZIONE NORMALE



ARTRITE REUMATOIDE



ARTROSIS



L'UNIONE FA LA FORZA

«Nel frattempo cercavo informazioni e consigli per affrontare al meglio la situazione e non lasciare nulla d'intentato. Anche perché l'artrite aveva iniziato a colpire anche caviglie, polsi, dita di mani e piedi: si gonfiavano di colpo e Beatrice non riusciva a muoverli bene». Di grande supporto e conforto è stato il confronto con gli altri genitori e malati. «Ho scoperto su Facebook il gruppo "I curati a metà", con cui anche io oggi mi batto affinché si parli di questa malattia subdola, sottovalutata, con cui bisogna imparare a convivere, perché al momento non c'è una cura risolutiva». Mamma Michela confida dunque nella ricerca e spera che il suo messaggio arrivi anche a Telethon. «A settembre, se necessario, Beatrice inizierà il trattamento con un nuovo farmaco biologico all'Ospedale Gaslini di Genova, centro di riferimento europeo per le malattie reumatiche infantili, dove è seguita dalla dottoressa Clara Malattia. Così umana e professionale, è il nostro angelo sceso in terra».

Simona Regina

Testata: IL FATTO QUOTIDIANO

Data: 26 maggio 2017



Quotidiano Data 26-05-2017
Pagina 1+18
Foglio 1 / 2



Carla Fracci: "I tagli al ballo uno scandalo nazionale"

di MOLICA FRANCO A PAG. 18

L'INTERVISTA

CARLA FRACCI "Piace, ha molto pubblico ma non le viene riconosciuta importanza. I ballerini sono da sempre l'anello debole della catena teatrale"

"Gli italiani amano la danza, l'Italia purtroppo la disprezza"

di ANGELO MOLICA FRANCO

I danzatori sono sempre stati l'anello debole dell'organizzazione teatrale". Così Carla Fracci commenta i tagli degli ultimi anni dello Stato al Fondo unico per lo spettacolo (Fus) che hanno avuto come conseguenza la chiusura dei corpi di ballo di alcuni enti lirici (Il Regio di Torino, l'Arca di Verona, il Maggio di Firenze) e il mancato pagamento degli stipendi ai ballerini. "È uno scandalo perché la danza piace, ha sempre molto pubblico ma non le viene riconosciuta l'importanza che le spetta. All'estero c'è una maggiore vivacità e facilità nell'entrare nelle compagnie. In Italia ci sono meno serate ed è tutto molto più fermo. Per colpa di chi?"

Icona italiana della danza in tutto il mondo, la signora Fracci ha aperto ieri sera l'edizione di quest'anno del *Festival Storici* di Gorizia, ideato e organizzato da Adriano Ossola, interamente dedicata all'Italia.

Crede che le scuole di danza professionali in Italia siano ancora fucine di talenti?

Per essere fucine di talenti occorre che alle scuole professionali si iscrivano i talenti. Ragazzi ben determinati a inseguire una professione difficile, e che possedano anche tante altre qualità. E poi occorrono insegnanti capaci. E questo il connubio che sforna grandi ballerini. Quello

che manca ai ragazzi sono gli incontri importanti durante il loro studio, le occasioni. Ecco noi li avevamo. E per incontri intendo i Maestri, con la M maiuscola.

Lei è anche scesa in politica.

Sono stata assessore alla Cultura alla Provincia di Firenze, incarico che ho accettato per poter aiutare a risolvere i tanti problemi della danza e dell'arte. Sono sempre in prima linea, se le mie competenze possono servire. Anzi, che qualcuno si faccia vivo. Posso essere di grande aiuto per prendere decisioni di buona qualità. Il merito prima di tutto.

Sono passati alcuni anni da quel "si vergogni" a Gianni Alemanno, allora sindaco di Roma. A mente fredda, che significato dà a quel gesto?

Lo stesso di allora. Avevo chiesto ripetutamente un incontro con lui perché il Teatro dell'Opera di Roma aveva problemi d'affrontare e Alemanno, in qualità di sindaco, era presidente della fondazione, quindi un referente per me importante. Insieme avremmo potuto, se non risolvere, almeno affrontare l'emergenza. Ma il sottrarsi in quel modo ha provocato la mia reazione. A distanza di diversi anni purtroppo altre città per i loro sindaci incompetenti su danza e teatro meriterebbero ben altri rimproveri di quello che allora ebbe il

sindaco Alemanno.

Come giudica lo spazio della danza in programmi come Amici, Ballando con le stelle, Forte forte

forte? C'è il rischio che il sacrificio di anni dei danzatori venga banalizzato in esibizioni che molto hanno dello show e poco della disciplina coreutica?

Sono esibizioni che cercano di spettacolarizzare la danza, spesso male, perché celano lo stile e la disciplina che occorre per raggiungerla. Occorre studiare sempre con serietà. E non stancarsi di ricominciare ogni giorno con gli stessi esercizi. Ogni giorno si migliora e non tanto per diventare perfetti nella tecnica, quanto per imparare a usarla per esprimere al pubblico i nostri sentimenti e le nostre emozioni.

Farebbe il giudice ad Amici?

È una trasmissione che ha avvicinato molta gente alla danza, ma vorrei giudicare concorrenti che si sfidano solo in danza, e non in competizioni miste danza e canto.

Oggi, con lo sviluppo degli

stili contemporaneo e moderno, la danza si sta sempre più "contaminando". Qual è il futuro della danza classica?

La danza classica è alla base dello studio della danza. Il suo studio allena la disciplina che ogni danzatore di qualsiasi stile deve avere, e se devo vedere quanto pubblico assiste agli spettacoli di celebri titoli di balletto devo dire che la danza classica avrà ancora parecchio futuro.

Il Teatro dell'Opera, di cui lei è stata direttrice e ora diretta da Eleonora Abbagnato, ha visto in cartellone l'anno scorso uno spettacolo del coreografo Giuliano Peparini, record d'incassi che ripeterà quest'anno. È andata a vederlo?

Purtroppo ero in viaggio per lavoro nelle date dello spettacolo e non ho potuto vederlo, mi dispiace.

Oltre all'impegno per l'arte, da sempre lei è impegnata nel sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 083641

Testata: IL PICCOLO
Data: 26 maggio 2017

Cultura & SOCIETÀ

IL PICCOLO VENERDÌ 26 MAGGIO 2017 | 42

èstoria



A sinistra, Marcello Veneziani e, qui sopra, Raoul Pupo. Al centro Carla Fracci (Foto Bumbaca)



Apri Carla Fracci ricordando lo show su Isadora Duncan

La celebre ballerina tiene a battesimo la 13.a edizione della rassegna goriziana dedicata a "Italia mia"

di ALEX PESSOTTO

C'erano anche parecchie allieve delle scuole di danza del territorio. Saranno le sue eredi? Difficile, impossibile dirlo. Per il momento, resta un esempino. È un simbolo. L'applauso la saluta e lei lo ricambia affettuosamente, calorosamente. Lei, per intenderci, è Carla Fracci. Ha aperto èstoria 2017. In un incontro coordinato dal giornalista Armando Torno e ospitato dal goriziano Teatro Verdi ha dialogato con il marito Beppe Menegatti sul tema "Italia in scena nel mondo". La 13.a edizione della kermesse è così iniziata come da copione.

«Grazie per questa bella, affettuosa accoglienza» ha esordito. Continuando: «Gorizia è una città che ho toccato con uno spettacolo su Isadora Duncan per il quale, come sempre, Beppe è stato determinante. Purtroppo, in molti teatri italiani le compagnie di danza sono state smantellate. Ma per fortuna ci sono tante scuole private che fioriscono...».

Essendo "Italia mia" il titolo di èstoria 2017 uno sguardo sul nostro Paese non poteva infatti non essere dato. «Ancora oggi sono gratificata dall'affetto, dalla simpatia che mi circonda» ha an-

cora affermato prima di dare, con Menegatti, libero sfogo a riflessioni e ricordi come quello su Margot Fonteyn mai trascurando per la danza l'importanza del lavoro.

Nel ricordare l'apertura, è con oggi, tuttavia, che èstoria entra nel vivo. L'inaugurazione del festival è fissata per le 18.30 alla Tenda Erodoto dei Giardini pubblici di Gorizia. A seguire, sempre alla Tenda Erodoto, Gian Antonio Stella, editorialista del Corriere della Sera, parlerà di "Patria, patrie, patrimonio".

Alle 9, al Trgovski dom, "Colazione con la storia" sul tema "Venerdì 26 maggio: 1805, Napoleone incoronato Re d'Italia" affrontata da Giulia Caccamo e Giacomo Netto. Alle 9.30, invece, alla Fondazione Carigo verrà proiettato "Il golfo di frontiera", recente documentario, realizzato da Pietro Spirito e Luigi Zaminini, che per il tramite di interviste a esperti e studiosi, immagini di repertorio e d'archivio, suggestive riprese subacquee, racconta del Golfo di Trieste, della Laguna di Grado e del-

le coste della Slovenia. E oggi si andrà avanti fino a tarda sera: alle 20.45, ad esempio, al teatro Verdi è in programma un'antica chicca: "L'Isanzo racconta", produzione del Terzo Teatro realizzata in esclusiva per èstoria che vedrà protagonisti gli attori di Theama Teatro e il coro Polifonico di Ruda diretto da Fabiana Noro oltre a musicisti vari e a un corpo di ballo; la regia dello spettacolo (ad ingresso gratuito) è di Piergiorgio Piccoli e Aristide Genovese.

E tra convegni, presentazioni,

dialoghi, spettacoli, mostre, proiezioni di film e altre iniziative ancora, èstoria andrà avanti fino a domenica. Ma fin d'ora va segnalato l'annullamento dell'incontro che avrebbe dovuto tenere Massimo Cacciari.

Sempre oggi, alle 10, alla Tenda Erodoto, incontro dal titolo "La lingua italiana" con Raffaella Bombi, Luca Seriani e Paolo Medessi. Mentre alle 12, alla Fondazione Carigo, avremo Georg Meyr, Ferdinando Sanfelice di Monteforte, Elisabetta Vezzosi e Raffaella Baritono impegnati

ad affrontare il tema "Gli Stati Uniti e la Prima guerra mondiale: cento anni dopo".

Alle 15.30, Tenda Erodoto, ci sarà, ad esempio, "Prima, Seconda e Terza? L'Italia repubblicana" con Guido Formigoni, Agostino Giovagnoli, Marcello Veneziani e Omar Monestier. Sempre alla Tenda Erodoto, alle 17, Roberta Carlini, Innocenzo Cipolletta, Emanuele Felice e Piercarlo Fiumano parleranno di "Stato di crisi". Ancora, alle 17.30, alla Tenda Aph dei Giardini pubblici va segnalato l'incontro "Noi,

IL SAGGIO

Vita di Giusto Gervasutti, il Fortissimo che inseguiva i sogni sulle montagne

«Dietro il sogno si sale, pensava Giusto Gervasutti. Senza sogni si cade». Nelle ultime righe della biografia che Enrico Camanni dedica al Fortissimo, come veniva chiamato l'alpinista friulano, c'è tutto il senso di un'indagine portata avanti nel segno di un visionarietà che dagli anni Venti e Trenta si riverbera ancora oggi nelle esistenze di quanti scelgono di seguire un sogno a ogni costo. Perché "Il

desiderio e l'infinito - Vita di Giusto Gervasutti" (Laterza, pagg. 269, euro 19,00), racconta questa: la vita di un uomo cui stavano troppo stretti i tempi e il mondo che gli erano toccati in sorte, e che cercò caparbiamente una via di realizzazione e di salvezza nella pratica estrema della montagna. Nato a Cervignano dei Friuli nel 1909, ancora sotto le insegne dell'Austria-Ungheria, trasferito a Tor-

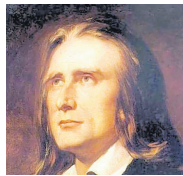
no a 22 anni per seguire l'ombra delle grandi montagne, Gervasutti è stato uno dei più moderni interpreti dell'alpinismo, vero precursore dell'era contemporanea. Come spesso accade ai personaggi estremi, morì il 16 settembre 1946 durante una scalata al Mont Blanc du Tacul insieme a Giuseppe Gagliardone. Un anno prima della morte aveva pubblicato la sua autobiografia "Scalate sulle Al-

pi", testo in cui il Fortissimo parla delle sue imprese, delle sue idee, ma poco niente della sua quotidianità. Tanto che Camanni sin dalle prime pagine della biografia ammette quanto sia «difficile ricostruire la vita di Giusto Gervasutti, uomo riservato e poco incline a parlare di sé». Eppure Camanni, narratore ed esperto storico dell'alpinismo, dopo aver scandagliato archivi pubblici e privati, studiato

documenti e raccolto testimonianze, ci restituisce un ritratto a tutto tondo del Fortissimo e della sua epoca, filtrando attraverso il mondo dell'alpinismo le luci e le ombre di un tempo uscito da una guerra mondiale e destinato a sprofondare in un'altra. Nelle dinamiche del piccolo universo orbitante intorno al Club Alpino Italiano (come ad esempio la polemica fra occidentalisti e orientalisti)



STUDENTI
Il pensiero di Rubbia
■ Venerdì 26 maggio alle 10 alla Tenda Apiti premiazione del certame letterario proposto dal D'Annunzio e dedicato alla figura di Rubbia.



SPETTACOLI
Liszt in Italia
■ Venerdì 26 maggio alle 15 nella sala Dora Bassi "Liszt in Italia" spettacolo concerto sulla musica dal Medioevo all'Ottocento.

«Ambasciatrice della danza»

Fracci: «Mi sono esibita anche in tante piccole città per portare a tutti quest'arte»

di ALEX PESSOTTO

L'eccezionale longevità della carriera, gli abiti bianchi, le discusse imitazioni che di lei fa Virginia Raffaele, il raffinato stile, di Carla Fracci non fanno che alimentare il mito. È il simbolo della danza italiana, e, come tale, dell'arte italiana del mondo. E, partendo da questo dato di fatto, la 13.a è storia, che "Italia mia" ha tema, l'ha invitata per la sua apertura. La celebre ballerina sarà impegnata giovedì 25 maggio, alle 20.45, al Teatro Verdi di Gorizia, in una conversazione con il giornalista Armando Torno assieme al marito Beppe Menegatti. "Italia in scena nel mondo" è il titolo dell'appuntamento. **Signora Fracci, un festival dedicato al nostro Paese non poteva non dare un ampio sguardo sull'arte italiana. Ma lo stato attuale della danza in Italia gode davvero di ottima salute? Rappresenta davvero "un'eccellenza" per il nostro Paese, oggi?**

Gode di buona salute non di ottima. Le nostre (poche) compagnie rimaste alle Fondazioni Liriche sono apprezzate all'estero. Molti bravi danzatori sono le nostre eccellenze, peccato che quasi tutti abbiano optato per teatri stranieri, ma sino a quando la nostra politica favorisce questo esodo al posto di trattenere le nostre eccellenze, chiudendo le compagnie e non fondandone di nuove sul nostro territorio.

Facendo un confronto con il passato che l'ha vista protagonista, ma sempre per quanto riguarda il nostro Paese, la qualità media delle scuole di danza, degli insegnanti, dei ballerini è cresciuta nel tempo o è diminuita?

È cresciuta sicuramente con il numero delle scuole: molte hanno ottimi insegnanti, altre meno ma nel complesso la qualità è buona. La mia idea delle scuole di danza private è

UNA MITO SENZA CONFINI
Oggi abbiamo in Italia molti talenti ma quasi tutti scelgono i teatri stranieri. La nostra politica favorisce l'esodo chiudendo le compagnie



questa: chi entra in una scuola di ballo ne esce comunque migliorato e vorrei rivolgere un grazie alle famiglie che sostengono l'onere dello studio, anche di quelle professionali che costano parecchio come la scuola di ballo dell'Accademia Arti e Mestieri del Teatro alla Scala di Milano, quella dell'Opera di Roma e quella del Teatro San Carlo di Napoli. Ai miei tempi la scuola (Teatro alla Scala) era gratuita e si frequentava per merito.

È vero che i giovani non vanno a teatro o si tratta di

una leggenda? In passato c'erano più ragazzi tra gli spettatori o i ragazzi i teatri non li hanno frequentati mai?

No, penso che ci sia una buona attenzione dei ragazzi nei confronti del teatro. Molte sono le iniziative dei teatri con le scuole, sia nelle piccole che nelle grandi città. Certo, se la scuola facesse di più formeremo un pubblico sempre più numeroso e preparato.

Quanto ballerini si nasce e quanto ballerini si diventa? E quanto grandi ballerini si na-

scie e quanto grandi ballerini si diventa?

Ballerini non si nasce, ma se si ha fisico, testa, cuore e spirito di sacrificio ballerini si può diventare. Per essere grandi ballerini, occorre qualcosa in più come la determinazione e il saper comunicare al pubblico le proprie emozioni con qualsiasi tecnica si danti.

L'austerità, il rigore, la serietà (uniti ai prezzi non propriamente accessibili) che spesso si trovano nei teatri non pensa che possano incutere timore nelle nuove generazioni e allontanarle dalla grande arte?

Nei grandi teatri l'austerità non c'è più, per i prezzi ci sono le serate per i giovani, gli abbonamenti: costano sempre meno delle partite di calcio! E poi, se ci si informa, ci sono buoni spettacoli anche nei teatri più piccoli e con biglietti a poco prezzo. Io, durante la mia carriera, ho danzato molto in tante piccole città, proprio per portare la danza a tutti, per farla conoscere, per farla amare.

In quale aspetto del suo lavoro si è sentita maggiormente compresa e appoggiata da suo marito?

Nelle scelte artistiche, nel sostegno "morale"...? Con



Intenso primo piano di Carla Fracci. Nella foto piccola Fracci con Vasiliev

Beppe Menegatti esiste un sodalizio artistico e familiare nato sin dal nostro primo incontro nel 1954. La strada è stata lunga con ostacoli da superare ma anche piena di soddisfazioni. Siamo ancora qui con la gioia di insegnar qualcosa anche ai nostri nipoti.

Ha lavorato, tra i tantissimi, con Nureyev, Erik Bruhn, Baryshnikov, Roberto Bolle. Può definire brevemente ciascuno di questi?

Ho stimato e amato tutti i miei partner con i quali ho diviso tante serate. In scena

l'amore per ogni partner è costante e indiscutibile. Li ricordo tutti indistintamente. A quelli che lei ha citato vorrei aggiungere Gheorghe Lancu, ma anche Antonio Gades, un genio della danza, e Vladimir Vasilev, un eroe del balletto.

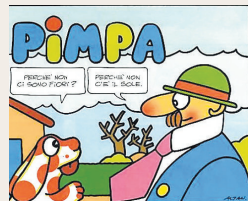
Perché ha scelto di essere testimonial di Fira, Fondazione Italiana per la ricerca sull'artrite?

Perché rappresenta la ricerca su una vastissima gamma di malattie reumatiche. Sono malattie che rendono molto difficile gestire la vita quotidiana: ne sono affette moltissime persone ma non se ne parla tanto. E allora con la mia testimonianza penso di dare un contributo a farle conoscere di più e promuovere la ricerca.

Quali sono i suoi progetti futuri?

Seguo da vicino parecchi progetti attuati da scuole di danza private. Ma vi aggiungo anche progetti che mi vedranno prossimamente protagonista e di cui non scendo in particolari solo per un po' di scaramanzia. Sarò a Vicenza al Teatro Palladio a fine agosto e a Cremona ai primi di settembre in un evento che mi vedrà dialogare molto direttamente con la musica. Di un violino, certo!

Imparare con il fumetto: la risposta possibile alle esigenze delle nuove generazioni



Nello Spazio Giovani allestito nel palazzo del Trgovski Dom in corso Verdi 52 venerdì 26 maggio dalle 10 alle 11 interessante appuntamento dedicato in particolare ai giovani.

"Fumetto e didattica. Uno strumento multidisciplinare per rispondere alle esigenze delle nuove generazioni" è lo stimolante titolo della conferenza che verterà sul tema della divulgazione storica attraverso l'immagine e il fumetto, con particolare riferimento al suo utilizzo in ambito giovanile.

Di fronte ad un pubblico sempre più lontano

dalla lettura, e di fronte alla difficoltà del sistema scolastico nell'affrontare queste situazioni, il fumetto può essere un supporto molto efficace, combinando testi immediati ad immagini evocative e facilmente memorizzabili.

Dimostrazione pratica di graphic-storytelling sulla città di Gorizia al tempo della Grande guerra attraverso gli occhi del suo castello.

Intervengono Luca Vergerio e Francesco Zardini. L'appuntamento è in collaborazione con Accademia di Fumetto di Trieste.

Testata: RADIO 24
Readership: 1.979
Data: 05 Aprile 2016 ore 10.30



Programma: "CUORE E DENARI"
Intervista Prof. Montecucco (Presidente FIRA)
Durata: 63':51''

Intervista disponibile al link:

<http://www.radio24.ilsole24ore.com/programma/cuoridenari/malattie-reumatiche-busta-arancione-105428-gSLAQO1PbB>

Testata: RAI RADIO 1
Readership: 4.196.000
Data: 07 aprile 2016 ore 12.30

Rai Radio 1



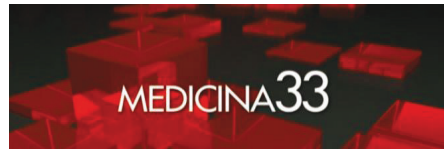
IL PROGRAMMA | AUDIO | PODCAST

Programma: "LIFE – OBIETTIVO BENESSERE"
Intervista Prof. Montecucco (Presidente FIRA)
Durata: 24':42''

Intervista (al minuto 03:10) disponibile al link:

<http://www.rai.tv/dl/portaleRadio/media/ContentItem-1e14c6b1-4c9c-40dc-b606-cb41eeb548f0.html>

Testata: TG 2 MEDICINA 33
Readership: 2.229.000 (15.76% di share)
Data: 24 maggio 2016 ore 13,40



<http://www.rai.tv/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-84b67f0e-02e9-4d56-b6dc-8f3cf2dfb7cd-tg2.html>

Testata: FIDEST.WORDPRESS.COM

Readership: nd

Data: 1 aprile 2016

Link: <https://fidest.wordpress.com/2016/04/01/malattie-reumatiche-al-via-aprile-mani/>

Fidest – Agenzia giornalistica/press agency
 Quotidiano di informazione – Anno 28 n° 110

HOME
"COVERING RELIGION, IN ROME"
CHI SIAMO
IL CERVELLO IMMAGINA
PUBBLICAZIONI FIDEST
TESTI FIDEST
ARCHIVIO
RICHIEDI UNA RECENSIONE
SCRIVI AL DIRETTORE

Press agency

Direttore responsabile:
Riccardo Alfonso

Reg. tribunale Roma
n°128/88 del 17/03/1988
Reg. nazionale stampa
Pres. cons. min.
L. 5/8/61 n°461
n°02382 vol.24
del 27/05/1988

Categorie

- Confronti
- Cronaca
- Estero
- Roma
- Diritti
- Economia
- Editoriali
- Lettere al direttore
- Medicina
- Mostre – Spettacoli
- Politica
- recensione
- Recensioni
- Fidest – interviste
- scuola
- Spazio aperto
- Uncategorized
- Università
- Viaggio
- Welfare

Archivio

Seleziona mese ▼

Statistiche

1.737,231 contatti

Tag

accordo
agenda
ambiente arte
assessori assistenza

« La grande musica italiana sbarcherà in Cina 5G e Industry 4.0 creano nuove opportunità nel mercato globale di test e misure »

Malattie reumatiche: Al via "Aprile Mani"

Posted by fidest su venerdì, 1 aprile 2016



Milano "Aprile Mani" è una campagna di sensibilizzazione che invita l'opinione pubblica a riflettere sulla diffusione e la gravità delle malattie reumatiche e a sostenerne la ricerca. Questo è l'intento di SIR, Società Italiana di Reumatologia, che a partire dal mese di aprile darà il via alla campagna di sensibilizzazione, di conoscenza e di sostegno a FIRA (Fondazione per la Ricerca sull'Artrite), attraverso il contributo del 5x1000. Testimonial d'eccezione Carla Fracci.

Le malattie reumatiche sono patologie croniche invalidanti, considerate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità la prima causa di dolore e disabilità in Europa, con conseguenti ricadute sfavorevoli sulla società. Si tratta di oltre 100 tipologie diverse di malattie che, si stima, in Italia riguardano più di 5 milioni di persone, di ogni età, soprattutto donne (circa il 70%). I pazienti interessati da malattie reumatiche vanno incontro a un grave peggioramento della propria qualità di vita e, in molti casi, alla perdita della capacità produttiva. "Si consideri, infatti, che oggi in Italia le patologie reumatiche muscolo-scheletriche rappresentano la causa più comune di invalidità, tra le malattie cronico-degenerative, e che circa il 50% dei pazienti manifesta disabilità mentre l'80% è costretto a convivere con il dolore cronico – dichiara il Prof. Ignazio Olivieri, Presidente SIR – L'impatto sulla qualità di vita è enorme e, in ambito lavorativo, questo si traduce in oltre 22 milioni di giornate di lavoro perse ogni anno, corrispondenti ad un calo di produttività di 2 miliardi e 800 milioni di euro".

Il reumatologo svolge un ruolo chiave nell'identificazione dei pazienti a rischio e nella decisione della prescrizione di alcuni accertamenti che possono essere essenziali per la diagnosi precoce, per la prognosi e per la cura, evitando eventuali disabilità e problematiche correlate a diagnosi tardiva e terapie non adeguate. Si tratta però di malattie, alcune delle quali a tutt'oggi di origine sconosciuta, sulle quali c'è ancora molto da capire. "In questi decenni, la ricerca scientifica ha condotto a progressi notevoli nella scoperta dei fattori scatenanti alla base di alcune malattie reumatiche, nonché nella cura delle stesse e nella gestione del dolore – afferma il Prof. Carlomaurizio Montecucco, Presidente di FIRA – Come FIRA, Fondazione Italiana per la Ricerca sull'Artrite, da anni siamo impegnati nel sostenere la ricerca medico-scientifica nell'ambito dello studio e della cura di queste patologie". La Campagna "Aprile Mani", sarà on air a partire dal mese di aprile con il messaggio di Carla Fracci a sostegno di FIRA e della ricerca per le malattie reumatiche attraverso radio, tv e affissioni nei principali luoghi di passaggio e aggregazione, come le stazioni e le aree metropolitane. "In termini di diffusione e gravità, queste malattie hanno un impatto significativo che la popolazione spesso ignora – conclude Carla Fracci – Sono lieta di affiancare FIRA in questo percorso, poiché ritengo che sia sempre più importante il sostegno che può arrivare da parte di ciascun cittadino che sia sensibile a questi temi e riconosca il contributo fondamentale della scienza." Nei mesi successivi, la Campagna di sensibilizzazione di SIR e FIRA "Aprile Mani" proseguirà con numerose iniziative rivolte alla cittadinanza, con l'intento di accrescere l'attenzione sull'impatto di queste patologie, sul ruolo del reumatologo per l'attivazione di un adeguato percorso di diagnosi e cura, e sulla ricerca.

Testata: PANORAMASANITÀ.IT

Readership: 137

Data: 1 aprile 2016

Link: <http://www.panoramasanita.it/2016/04/01/malattie-reumatiche-oltre-5-milioni-di-persone-ne-soffrono-e-circa-il-50-dei-pazienti-manifesta-disabilita/>

PANORAMA DELLA SANITÀ

Home

Chi siamo

Contatti

I miei abbonamenti

Malattie reumatiche: Oltre 5 milioni di persone ne soffrono e circa il 50% dei pazienti manifesta disabilità

01/04/2016 In News

0



Al via "Aprile Mani", campagna di sensibilizzazione SIR- FIRA 2016 sulle malattie reumatiche. L'appello dei reumatologi per sensibilizzare su prevenzione, diagnosi precoce e cure sempre più efficaci: sostenere la ricerca, un gesto importante.

"Aprile Mani" è una campagna di sensibilizzazione che invita l'opinione pubblica a riflettere sulla diffusione e la gravità delle malattie reumatiche e a sostenerne la ricerca. Questo è l'intento di

SIR, Società Italiana di Reumatologia, che a partire dal mese di aprile darà il via alla campagna di sensibilizzazione, di conoscenza e di sostegno a FIRA (Fondazione per la Ricerca sull'Artrite), attraverso il contributo dei 5x1000. Testimonial d'eccezione Carla Fracci. Le malattie reumatiche sono patologie croniche invalidanti, considerate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità la prima causa di dolore e disabilità in Europa, con conseguenti ricadute sfavorevoli sulla società. Si tratta di oltre 100 tipologie diverse di malattie che, si stima, in Italia riguardano più di 5 milioni di persone, di ogni età, soprattutto donne (circa il 70%). I pazienti interessati da malattie reumatiche vanno incontro a un grave peggioramento della propria qualità di vita e, in molti casi, alla perdita della capacità produttiva. «Si consideri, infatti, che oggi in Italia le patologie reumatiche muscolo-scheletriche rappresentano la causa più comune di invalidità, tra le malattie cronico-degenerative, e che circa il 50% dei pazienti manifesta disabilità mentre l'80% è costretto a convivere con il dolore cronico - dichiara Ignazio Ojmeri, Presidente SIR - L'impatto sulla qualità di vita è enorme e, in ambito lavorativo, questo si traduce in oltre 22 milioni di giornate di lavoro perse ogni anno, corrispondenti ad un calo di produttività di 2 miliardi e 800 milioni di euro». Il reumatologo svolge un ruolo chiave nell'identificazione dei pazienti a rischio e nella decisione della prescrizione di alcuni accertamenti che possono essere essenziali per la diagnosi precoce, per la prognosi e per la cura, evitando eventuali disabilità e problematiche correlate a diagnosi tardiva e terapie non adeguate. Si tratta però di malattie, alcune delle quali a tutt'oggi di origine sconosciuta, sulle quali c'è ancora molto da capire. «In questi decenni, la ricerca scientifica ha condotto a progressi notevoli nella scoperta dei fattori scatenanti alla base di alcune malattie reumatiche, nonché nella cura delle stesse e nella gestione del dolore - afferma il Prof. Carlomaurizio Montecucco, Presidente di FIRA - Come FIRA, Fondazione Italiana per la Ricerca sull'Artrite, da anni siamo impegnati nel sostenere la ricerca medico-scientifica nell'ambito dello studio e della cura di queste patologie». La Campagna "Aprile Mani", sarà on air a partire dal mese di aprile con il messaggio di Carla Fracci a sostegno di FIRA e della ricerca per le malattie reumatiche attraverso radio, tv e affissioni nei principali luoghi di passaggio e aggregazione, come le stazioni e le aree metropolitane. Nei mesi successivi, la Campagna di sensibilizzazione di SIR e FIRA "Aprile Mani" proseguirà con numerose iniziative rivolte alla cittadinanza, con l'intento di accrescere l'attenzione sull'impatto di queste patologie, sul ruolo del reumatologo per l'attivazione di un adeguato percorso di diagnosi e cura, e sulla ricerca.

Testata: MITOMORROW.IT

Readership: 98

Data: 6 aprile 2016

Link: <http://www.mitomorrow.it/2016/04/06/reumatismi-ecco-un-mese-di-prevenzione/>



REUMATISMI, ECCO UN MESE DI PREVENZIONE

6 APR, 2016 AUTORE: REDAZIONE

A soffrirne, soltanto in Italia, sono oltre 5 milioni di persone di ogni età, soprattutto donne (70 per cento). Le malattie reumatiche sono patologie croniche invalidanti, considerate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità la prima causa di dolore e disabilità in Europa, con conseguenti ricadute sfavorevoli sulla società. I malati, infatti, vanno incontro a un peggioramento della qualità della loro vita e, in molti casi, alla perdita della capacità produttiva.

L'IMPATTO - «In Italia – dichiara il Ignazio Olivieri, Presidente SIR, Società Italiana di Reumatologia, con sede a Milano – le patologie reumatiche muscolo-scheletriche rappresentano la causa più comune di invalidità, tra le malattie cronico-degenerative. Circa il 50% dei pazienti manifesta disabilità mentre l'80% è costretto a convivere con il dolore cronico. L'impatto sulla qualità di vita è enorme e, in ambito lavorativo, questo si traduce in oltre 22 milioni di giornate di lavoro perse ogni anno, corrispondenti a un calo di produttività di 2,8 miliardi di euro».

LA CAMPAGNA - Per questo motivo è partita, questo mese di aprile, la campagna di sensibilizzazione SIR-Fira 2016 "Aprile Mani" per la destinazione del 5x1000 sulle malattie reumatiche con una testimonial milanese d'eccezione, Carla Fracci. L'obiettivo della campagna è proprio quello di informare l'opinione pubblica sui rischi e sulla gravità della malattie reumatiche e dare una mano alla ricerca. «In questi decenni, la ricerca scientifica ha condotto a progressi notevoli nella scoperta dei fattori scatenanti alla base di alcune malattie reumatiche, nonché nella cura delle stesse e nella gestione del dolore – afferma Carlomaurizio Montecucco, Presidente di FIRA –. Come Fondazione Italiana per la Ricerca sull'Artrite, da anni siamo impegnati nel sostenere la ricerca medico-scientifica nell'ambito dello studio e della cura di queste patologie».

PROSSIMAMENTE - La campagna è on-air con il messaggio di Carla Fracci a sostegno di FIRA e della ricerca per le malattie reumatiche attraverso radio, tv e affissioni nei principali luoghi di passaggio e aggregazione, come le stazioni e le aree metropolitane. Nei mesi successivi, la campagna proseguirà con numerose iniziative rivolte alla cittadinanza, con l'intento di accrescere l'attenzione sull'impatto di queste patologie, sul ruolo del reumatologo per l'attivazione di un adeguato percorso di diagnosi e cura, e sulla ricerca. Per donare il 5x1000 a favore della ricerca per le malattie reumatiche: FIRA ONLUS – Codice Fiscale 97424570154.

Michela Marra
@michelamarra

Testata: BRINDISISERA.IT

Readership: nd

Data: 19 aprile 2016

Link: http://www.brindisisera.it/dettaglio.asp?id_dett=23106&id_rub=265

Carla Fracci a Brindisi per "Shéhérazade e le mille e una notte"



Carla Fracci a Brindisi per "Shéhérazade e le mille e una notte" e Testimonial di SIR/FIRA per la campagna "Aprile Mani" sulle malattie reumatiche

Al via "Aprile Mani", campagna di sensibilizzazione SIR- FIRA 2016 sulle malattie reumatiche. Carla Fracci testimonial d'eccezione per la destinazione del 5x1000

Oltre 5 milioni di persone ne soffrono e circa il 50% dei pazienti manifesta disabilità. L'appello dei reumatologi per sensibilizzare su prevenzione, diagnosi precoce e cure sempre più efficaci: sostenere la ricerca, un gesto importante.

"Aprile Mani" è una campagna di sensibilizzazione che invita l'opinione pubblica a riflettere sulla diffusione e la gravità delle malattie reumatiche e a sostenere la ricerca. Questo è l'intento di SIR, Società Italiana di Reumatologia, che a partire dal mese di aprile darà il via alla campagna di sensibilizzazione, di conoscenza e di sostegno a FIRA (Fondazione per la Ricerca sull'Artrite), attraverso il contributo del 5x1000. Testimonial d'eccezione Carla Fracci.

Le malattie reumatiche sono patologie croniche invalidanti, considerate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità la prima causa di dolore e disabilità in Europa, con conseguenti ricadute sfavorevoli sulla società. Si tratta di oltre 100 tipologie diverse di malattie che, si stima, in Italia riguardano più di 5 milioni di persone, di ogni età, soprattutto donne (circa il 70%). I pazienti interessati da malattie reumatiche vanno incontro a un grave peggioramento della propria qualità di vita e, in molti casi, alla perdita della capacità produttiva. "Si consideri, infatti, che oggi in Italia le patologie reumatiche muscolo-scheletriche rappresentano la causa più comune di invalidità, tra le malattie cronico-degenerative, e che circa il 50% dei pazienti manifesta disabilità mentre l'80% è costretto a convivere con il dolore cronico - dichiara il Prof. Ignazio Olivieri, Presidente SIR - L'impatto sulla qualità di vita è enorme e, in ambito lavorativo, questo si traduce in oltre 22 milioni di giornate di lavoro perse ogni anno, corrispondenti ad un calo di produttività di 2 miliardi e 800 milioni di euro".

Il reumatologo svolge un ruolo chiave nell'identificazione dei pazienti a rischio e nella decisione della prescrizione di alcuni accertamenti che possono essere essenziali per la diagnosi precoce, per la prognosi e per la cura, evitando eventuali disabilità e problematiche correlate a diagnosi tardiva e terapie non adeguate. Si tratta però di malattie, alcune delle quali a tutt'oggi di origine sconosciuta, sulle quali c'è ancora molto da capire. "In questi decenni, la ricerca scientifica ha condotto a progressi notevoli nella scoperta dei fattori scatenanti alla base di alcune malattie reumatiche, nonché nella cura delle stesse e nella gestione del dolore - afferma il Prof. Carlomaurizio Montecucco, Presidente di FIRA - Come FIRA, Fondazione Italiana per la Ricerca sull'Artrite, da anni siamo impegnati nel sostenere la ricerca medico-scientifica nell'ambito dello studio e della cura di queste patologie".

La Campagna "Aprile Mani", sarà on air a partire dal mese di aprile con il messaggio di Carla Fracci a sostegno di FIRA e della ricerca per le malattie reumatiche attraverso radio, tv e affissioni nei principali luoghi di passaggio e aggregazione, come le stazioni e le aree metropolitane. "In termini di diffusione e gravità, queste malattie hanno un impatto significativo che la popolazione spesso ignora - conclude Carla Fracci - Sono lieta di affiancare FIRA in questo percorso, poiché ritengo che sia sempre più importante il sostegno che può arrivare da parte di ciascun cittadino che sia sensibile a questi temi e riconosca il contributo fondamentale della scienza."

Nei mesi successivi, la Campagna di sensibilizzazione di SIR e FIRA "Aprile Mani" proseguirà con numerose iniziative rivolte alla cittadinanza, con l'intento di accrescere l'attenzione sull'impatto di queste patologie, sul ruolo del reumatologo per l'attivazione di un adeguato percorso di diagnosi e cura, e sulla ricerca.

Testata: PUGLIATV.COM

Readership: nd

Data: 19 aprile 2016

Link: <http://www.pugliatv.com/notizie-category/item/8659-carla-fracci-a-brindisi-per-sh%C3%A9h%C3%A9razade-e-le-mille-e-una-notte-e-testimonial-di-sir-fira-per-la-campagna-aprile-mani-sulle-malattie-reumatiche.html>

Martedì, 19 Aprile 2016 00:00

Carla Fracci a Brindisi per "Shéhérazade e le mille e una notte" e Testimonial di SIR/FIRA per la campagna "Aprile Mani" sulle malattie reumatiche

dimensione font



L'etoile Carla Fracci sarà per la prima volta nel teatro Verdi di Brindisi, venerdì 22 aprile prossimo, con il balletto "Shéhérazade e le mille e una notte", per le coreografie di Fredy Franzutti. Il palco del nuovo Teatro Verdi si trasformerà nella magica città siriana di Palmira. Al centro lei, Carla Fracci, divina come sempre, con la sua innata eleganza, che con il «Balletto del Sud» porta in scena uno spettacolo che unisce la forza della danza con la potenza del teatro, grazie alla presenza dell'attore Andrea Sirianni, nel doppio ruolo di «Shéhérazade» e del Sultano, che introduce i racconti danzanti della storia. Un appuntamento imperdibile con l'eccellenza della danza, per una serata all'insegna della bellezza e della magia delle mille e una notte. Sipario venerdì 22 aprile alle 20.30. Intanto proprio Carla Fracci è testimonial d'eccezione di un'importante campagna "Aprile Mani" promossa dalla Società Italiana di Reumatologia e dalla Fondazione Italiana Ricerca sull'Artrite, per sostenere la ricerca scientifica nella cura delle malattie reumatiche. Le malattie reumatiche sono patologie croniche invalidanti, considerate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità la prima causa di dolore e disabilità in Europa, con conseguenti ricadute sfavorevoli sulla società.

Il video con il messaggio di Carla Fracci: <https://www.youtube.com/watch?v=7VxrQTdCee0>

Testata: 247.LIBERO.IT

Readership: 3,932,097

Data: 26 luglio 2016

Link: <http://247.libero.it/rfocus/26677055/1/carla-fracci-in-sicilia-per-sh-h-razade-e-le-mille-e-una-notte-e-testimonial-di-sir-fira-per-la-campagna-aprile-mani/>



LIBERO 24x7

Prima pagina Lombardia Lazio Campania Emilia Romagna Veneto Piemonte Puglia **Sicilia** Toscana
Cronaca Economia Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia

Carla Fracci in Sicilia per 'Shéhérazade e le mille e una notte' e Testimonial di SIR/FIRA per la campagna "Aprile Mani"

ViviEnna | 1 | 25-7-2016

L'etoile Carla Fracci sarà ospite della seconda edizione di Danzart Festival, il 28 Luglio a Ragusa Ibla, e il 29 luglio al Castello di Donnafugata per partecipare al balletto 'Shéhérazade e le mille ...

[Leggi la notizia](#)

[twitter](#)

[Ide@zione Onlus](#) Carla Fracci all'Arena delle rose di Castellammare <https://t.co/kDziE0RNFp>

Persone: [carla fracci presidente](#)

Organizzazioni: [società italiana di reumatologia](#) [fondazione italiana](#)

Luoghi: [sicilia](#) [campagna](#)

Tags: [mille notte](#)



Testata: STAMP TOSCANA

Readership: na

Data: 26 luglio 2016

Link: <http://www.stamptoscana.it/articolo/video-del-giorno/carla-fracci-testimonial-di-apri-le-mani>

Carla Fracci testimonial di "Aprile Mani"

Video del Giorno

redazione

Lunedì 25 Luglio, 2016 - 17:52

116

Commenta

Apri le Mani, campagna, carla fracci, malattie reumatiche, sensibilizzazione, testimonial



Aprilemani: spot 5x1000 con Carla Fracci

Firenze - L'etoile Carla Fracci sarà il 31 luglio al Festival della Versiliana, per partecipare al balletto "Shéhérazade e le mille e una notte", con le coreografie di Fredy Franzutti. La grande danzatrice anche quest'anno testimonial d'eccezione di "Aprile Mani": una campagna di sensibilizzazione che invita l'opinione pubblica a riflettere sulla diffusione e la gravità delle malattie reumatiche e a sostenerne la ricerca. Questo è infatti l'intento di SIR, Società Italiana di Reumatologia, che a partire dal mese di aprile ha dato il via alla campagna di sensibilizzazione, di conoscenza e di sostegno a FIRA (Fondazione per la Ricerca sull'Artrite).

Le malattie reumatiche sono patologie croniche invalidanti, considerate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità la prima causa di dolore e disabilità in Europa, con conseguenti ricadute sfavorevoli sulla società. Si tratta di oltre 100 tipologie diverse di malattie che, si stima, in Italia riguardano più di 5 milioni di persone, di ogni età, soprattutto donne (circa il 70%). I pazienti interessati da malattie reumatiche vanno incontro a un grave peggioramento della propria qualità di vita e, in molti casi, alla perdita della capacità produttiva. "Si consideri, infatti, che oggi in Italia le patologie reumatiche muscolo-scheletriche rappresentano la causa più comune di invalidità, tra le malattie cronico-degenerative, e che circa il 50% dei pazienti manifesta disabilità mentre l'80% è costretto a convivere con il dolore cronico - dichiara il Prof. Ignazio Olivieri, Presidente SIR - L'impatto sulla qualità di vita è enorme e, in ambito lavorativo, questo si traduce in oltre 22 milioni di giornate di lavoro perse ogni anno, corrispondenti ad un calo di produttività di 2 miliardi e 800 milioni di euro".

Testata: LUCCA IN DIRETTA

Readership: 3.179

Data: 26 luglio 2016

Link: <http://luccaindiretta.it/versilia/item/74732-carla-fracci-in-versiliana-sostiene-la-ricerca-per-le-malattie-reumatiche.html>

LuccainDiretta
HOME

CRONACA POLITICA DALLA CITTÀ CULTURA E SPETTACOLO SPORT CAPANNORI E PIANA MEDIAVALLI

Home / Versilia / **Il Pucciniano celebra l'anniversario della nascita del compositore Ferruccio Busoni**

Carla Fracci in Versiliana sostiene la ricerca per le malattie reumatiche

Lunedì, 25 Luglio 2016 15:49 [Commenta per primo!](#) [dimensione font](#) - +

Publicato in Versilia

Letto 260 volte

[Stampa](#)

[Email](#)

Vota questo articolo

☆☆☆☆☆

(0 Voti)

Etichettato sotto

Carla Fracci, Versiliana, ricerca, nefrologia,



L'etoile Carla Fracci sarà il 31 luglio al festival della Versiliana, per partecipare al balletto *Shéhérazade e le mille e una notte*, con le coreografie di Fredy Franzutti. Anche quest'anno, Carla Fracci è la testimonial d'eccezione a fianco di Sir (Società italiana di reumatologia) e Fira (Fondazione italiana ricerca sull'artrite) per sostenere la ricerca scientifica nella cura delle malattie reumatiche. "In termini di diffusione

e gravità, queste malattie hanno un impatto significativo che la popolazione spesso ignora – afferma Carla Fracci – Sono lieta di affiancare Fira in questo percorso, poiché ritengo che sia sempre più importante il sostegno che può arrivare da parte di ciascun cittadino che sia sensibile a questi temi e riconosca il contributo fondamentale della scienza."

EMAIL

FACEBOOK

Testata: LO SCHERMO.IT

Readership: na

Data: 27 luglio 2016

Link: <http://www.loschermo.it/carla-fracci-una-partecipazione-deccezione-a-favore-della-ricerca-scientifica/>

Lo Schermo

Home Lucca e Piana Medievale e Gar

Cultura e società Rubriche v Sport Flash Entra



Gabriele Lucchesi rimane in testa al trofeo Rally Automobile Club Lucca

SPORT E TEMPO LIBERO 28 luglio 2016



Muore due mesi dopo l'incidente accaduto durante un raduno di Vespe

NOTIZIE FLASH VAREGGIO E VERSILIA 28 luglio 2016



Impazza anche in città Pokémon mania, centinaia ragazzi si sono ritrovati primo raduno lucchese

PRIMA PAGINA 27 luglio 2016

Carla Fracci, una partecipazione d'eccezione a favore della ricerca scientifica

12 INVAREGGIO E VERSILIA 25 luglio 2016 La redazione 0 commenti



La redazione

PROFILO

MARINA DI PIETRASANTA – L'etiole **Carla Fracci** sarà il 21 luglio al Festival della Versiliana, per partecipare al balletto "Shéhérazade e le mille e una notte", con le coreografie di **Fredy Franzutti**.

Anche quest'anno, Carla Fracci è la testimonial d'eccezione a fianco di SIR (Società Italiana di Reumatologia) e FIRA (Fondazione Italiana Ricerca sull'Artrite) per sostenere la ricerca scientifica nella cura delle malattie reumatiche. "In termini di diffusione e gravità, queste malattie hanno un impatto significativo che la popolazione spesso ignora – afferma Carla Fracci – Sono lieta di affiancare FIRA in questo percorso, poiché ritengo che sia sempre più importante il sostegno che può arrivare da parte di ciascun cittadino che sia sensibile a questi temi e riconosca il contributo fondamentale della scienza."

Testata: CORRIERE IRPINIA.IT

Readership: 481

Data: 19 gennaio 2017

Link: http://www.corriereirpinia.it/default.php?id=999&art_id=64334

DOTOLO
SVENDE
LA MERCE
ESPOSTA
SOTTOCOSTO
SENZA ACCONTO
ZERO INTERESSI
BELLIZZI (SA) Via dell'Industria, 89
Tel. 0825.350690
DOMENICA APERTI

CORRIERE

Quotidiano dell'Irpinia fondato da Gianni Festa

20/01/2017 09:31:59

Cerca nel sito

Home Editoriale Attualità Politica Cronaca EcoLav Avellino Irpinia Cultura Sport

ITIS GUIDO CORSO IL FUTURO È GIÀ QUI... ISCRIZIONI Anno Sc. 2017 / 2018 OP

L'INIZIATIVA

Carla Fracci testimonial d'eccezione per "Aprile Mani"



Avellino 15:35 | 19/01/2017

Carla Fracci testimonial d'eccezione di "Aprile Mani": una campagna di sensibilizzazione che invita l'opinione pubblica a riflettere sulla diffusione e la gravità delle malattie reumatiche e a sostenerne la ricerca. Questo è infatti l'intento di SIR, Società Italiana di Reumatologia, che a partire dal mese di aprile ha dato il via alla campagna di sensibilizzazione, di conoscenza e di sostegno a FIRA (Fondazione per la Ricerca sull'Artrite).

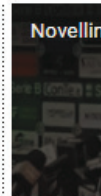
Le malattie reumatiche sono patologie croniche invalidanti, considerate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità la prima causa di dolore e disabilità in Europa, con conseguenti ricadute sfavorevoli sulla società. Si tratta di oltre 100 tipologie diverse di malattie che, si stima, in Italia riguardano più di 5 milioni di persone, di ogni età, soprattutto donne (circa il 70%). I pazienti interessati da malattie reumatiche vanno incontro a un grave peggioramento della propria qualità di vita e, in molti casi, alla perdita della capacità produttiva. "Si consideri, infatti, che oggi in Italia le patologie reumatiche muscolo-scheletriche rappresentano la causa più comune di invalidità, tra le malattie cronico-degenerative, e che circa il 50% dei pazienti manifesta disabilità mentre l'80% è costretto a convivere con il dolore cronico - dichiara il Prof. Ignazio Olivieri, Presidente SIR - L'impatto sulla qualità di vita è enorme e, in ambito lavorativo, questo si traduce in oltre 22 milioni di giornate di lavoro perse ogni anno, corrispondenti ad un calo di produttività di 2 miliardi e 800 milioni di euro".

Il reumatologo svolge un ruolo chiave nell'identificazione dei pazienti a rischio e nella decisione della prescrizione di alcuni accertamenti che possono essere essenziali per la diagnosi precoce, per la prognosi e per la cura, evitando eventuali disabilità e problematiche correlate a diagnosi tardiva e terapie non adeguate. Si tratta però di malattie, alcune delle quali a tutt'oggi di origine sconosciuta, sulle quali c'è ancora molto da capire. "In questi decenni, la ricerca scientifica ha condotto a progressi notevoli nella scoperta dei fattori scatenanti alla base di alcune malattie reumatiche, nonché nella cura delle stesse e nella gestione del dolore - afferma il Prof. Carlomaurizio Montecucco, Presidente di FIRA - Come FIRA, Fondazione Italiana per la Ricerca sull'Artrite, da anni siamo impegnati nel sostenere la ricerca medico-scientifica nell'ambito dello studio e della cura di queste patologie".

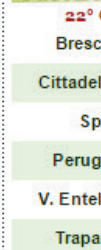
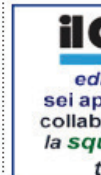
La Campagna "Aprile Mani" ha avuto inizio il mese di Aprile con il messaggio di Carla Fracci a sostegno di FIRA e della ricerca per le malattie reumatiche attraverso radio, tv e affissioni nei principali luoghi di passaggio e aggregazione, come le stazioni e le aree metropolitane. "In termini di diffusione e gravità, queste malattie hanno un impatto significativo che la popolazione spesso ignora - conclude Carla Fracci - Sono lieta di affiancare FIRA in questo percorso, poiché ritengo che sia sempre più importante il sostegno che può arrivare da parte di ciascun cittadino che sia sensibile a questi temi e riconosca il contributo fondamentale della scienza."

Nei prossimi mesi la Campagna di sensibilizzazione di SIR e FIRA "Aprile Mani" proseguirà con numerose iniziative rivolte alla cittadinanza, con l'intento di accrescere l'attenzione sull'impatto di queste patologie, sul ruolo del reumatologo per l'attivazione di un adeguato percorso di diagnosi e cura, e sulla ricerca.

Guarda lo spot di "Aprilemani" con Carla Fracci: <https://www.youtube.com/watch?v=7VxrQTdCeeo>



CONTA
telefo
e-mail: p



Testata: 50&PIÙ
Data: Settembre 2017



OGNI ETÀ HA LE SUE SORPRESE

IN PUNTA DI PIEDI

intervista di Giada Valdannini

**CARLA
FRACCI**

le **INTERVISTE** di 50&Più

Da tempo la celebre ballerina è impegnata nella campagna di sensibilizzazione sull'artrite: «Desidero contribuire a promuovere e stimolare la ricerca perché l'artrite danneggia le articolazioni e compromette, spesso gravemente, la vita e l'autonomia di chi ne soffre»

SETTEMBRE 2017 133

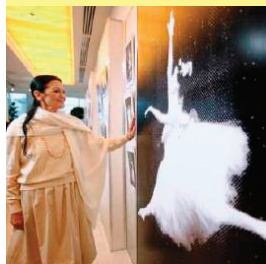
CARLA FRACCI

UN'ÉTOILE DI CALIBRO INTERNAZIONALE. Universalmente riconosciuta come una tra le più grandi ballerine del ventesimo secolo. Già da alcuni anni collabora con la Società Italiana di Reumatologia e la Fondazione Italiana per la Ricerca sull'Artrite (Fira Onlus), di cui è testimonial. È lei stessa a ricordare come le malattie reumatiche siano patologie croniche invalidanti, considerate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità la prima causa di dolore e disabilità in Europa. Con conseguenti ricadute sfavorevoli sulla società. Si tratta infatti di oltre 100 tipologie diverse di malattie che, secondo le stime, riguardano in Italia più di 5 milioni di persone, soprattutto donne (70%). Si distinguono in patologie di tipo degenerativo (artrosi), infiammatorio (artriti) e dismetabolico, legate cioè a disturbi metabolici come il diabete e l'obesità. Da sfatare, invece, la convinzione per cui ad essere colpiti siano soprattutto gli anziani: le malattie reumatiche aggrediscono anche giovani e bambini. «In termini di diffusione e gravità, queste malattie hanno un impatto significativo che la popolazione spesso ignora», sottolinea Carla Fracci che si dice «lieta di affiancare Fira Onlus in questa campagna di sensibilizzazione».

Signora Fracci, perché è importante sensibilizzare sul tema delle malattie reumatiche?

Perché sembra quasi naturale, a una certa età, avere queste malattie. Cosa inesatta perché aggrediscono giovani e anche bambini. Ma soprattutto perché impediscono troppo spesso facili mansioni quotidiane e quindi non permettono a diverse età di vivere pienamente la vita.

«HO AFFRONTATO CON LA STESSA PASSIONE E UN GRANDE IMPEGNO LA PROSA, IL CINEMA, LA FICTION...»



Di accorgersi subito che qualche movimento che prima si faceva facilmente ora è più difficoltoso. Fira, a tal proposito, ha redatto un utile decalogo (www.firaonlus.it). Io l'ho letto e ne faccio tesoro. Lo consiglio a tutti. Nella mia personalissima esperienza e per via del mio

Quale messaggio deve passare affinché si intervenga per tempo, con una diagnosi precoce?

lavoro, sono abituata ad accorgermi subito se qualcosa non va nei movimenti e cerco pertanto di risolvere il problema nel minor tempo possibile.

Il corpo, nella sua arte, è uno strumento di cui ha avuto - ed ha tutt'oggi - grande cura. Quale consiglio darebbe per affrontare l'età matura in piena attività psico-fisica?

Ormai quasi tutti, donne e uomini, hanno fatto in gioventù esperienze diverse di sport o di danza e se possi-

bile, è meglio continuare con quello che ci piaceva fare, ma adattandolo all'età e al nostro corpo. Ognuno è un caso a parte, unico, e quindi deve essere la persona stessa a sentire fino a dove potersi spingere. Comunque, è bene non fermarsi mai, ma proseguire nei movimenti, magari più dolcemente.

Un giorno, Rita Levi Montalcini le disse: «Mai andare in pensione». È un suggerimento che si sente di condividere? E perché?

Certo, non c'è motivo di fer-



Parigi, dicembre 1964. Carla Fracci, durante le prove del balletto "La bella addormentata".

BIOGRAFIA



Carla Fracci, 1967.

1936

GLI INIZI

Carla Fracci nasce il 20 agosto a Milano. All'età di dieci anni entra nella Scuola di Danza del Teatro alla Scala. Una volta conseguito il diploma, farà parte del suo Corpo di Ballo.

1954

LA FORMAZIONE

Prosegue la sua formazione artistica partecipando a diversi stage avanzati tra Londra, Parigi e New York. Tra le sue insegnanti, la grande coreografa russa Vera Volkova.



Sopra, con Margot Fonteyn (1919- '91), danzatrice inglese che l'ha ispirata. Nella pagina successiva, con la Scuola di ballo dell'Accademia della Scala e con Roberto Bolle.

L'arte della danza è cambiata. Oggi si balla tutto... Ieri in ogni cosa c'era un progetto meditato, con una sua logica»

marsi. A che pro? Per intristirsi e sentirsi inutili? No, se il fisico lo permette, meglio muoversi e soprattutto mantenere la curiosità per avventure sempre nuove. Che capitano anche alla nostra età!

Danza, prosa, cinema, fiction. Il suo rapporto con l'arte ha abbracciato più settori dello spettacolo. A prescindere dal balletto, quale ambito l'ha più appassionata e perché?

A parte il mio lavoro che è stato soprattutto quello della

ballerina, ho affrontato la prosa, il cinema e la fiction con la stessa grande passione e impegno, tentando sempre di arrivare a dei risultati che nascessero dall'interno di me stessa e poi ho avuto dei maestri talmente bravi che non smetterò mai di ringraziare.

Nella sua vita ha avuto, appunto, incontri straordinari. Quale ricorda con maggiore emozione?

Come si fa elencare i tanti meravigliosi maestri che ho incontrato e che mi hanno veramente aiutata con parole semplici, gesti comprensibili

ARTROSI & CO.

COME RICONOSCERLA

Artrosi e osteoporosi sono molto frequenti, specie con l'aumentare dell'età. Le altre forme, più rare, riguardano più di un milione di persone in Italia, anche giovani e più spesso donne. Abbiamo chiesto al Professor Carlomaurizio Montecucco, Presidente Fira Onlus.

Dott. Montecucco, le malattie reumatiche: cosa sono?

Malattie che colpiscono articolazioni, ossa e muscoli. Alcune, come artrosi e osteoporosi, sono limitate a questi comparti. Altre, come artrite reumatoide, lupus eritematoso, sclerodermia, vasculiti, possono colpire anche organi interni, aggredendo l'intero organismo, con conseguente disabilità e non solo.

I campanelli d'allarme?

Dolori ossei, articolari e muscolari sono comuni. Tuttavia, se presenti anche di notte, a riposo o che portano rigidità al mattino che dura oltre mezz'ora sono più a rischio. Lo stesso, per i dolori che si accompagnano a manifestazioni "strane" come intolleranza al sole, arrossamenti e macchie sulla pelle, sbiancamento delle dita col freddo, secchezza occhi e bocca, febbri. In tali casi, meglio consultare il medico di famiglia e quindi un reumatologo.

e amore... C'è però un incontro dal quale ho capito che la danza sarebbe stata la mia vita: quello con Margot Fonteyn. Frequentavo già la scuola di Ballo della Scala e mi ha aperto un universo del quale ho sentito subito che avrei voluto far parte. Le sono molto riconoscente, ma per parlare di lei non basterebbero dieci volumi dell'Enciclopedia dello Spettacolo.

Ha saputo conciliare l'essere un' étoile di fama internazionale con il ruolo di mamma. Come ha fatto?

Perché l'ho voluto e poi sono stata aiutata da una persona meravigliosa e dolcissima che con il mio bambino mi accompagnava in giro per il mondo, in tournée. È ancora al mio fianco ed è parte fondante della nostra famiglia. Con l'occasione, dico grazie a Luisa Graziadei! (la tata di suo figlio, ndr).

Quanto è cambiata l'arte della danza dai suoi inizi ad oggi?

Gli obiettivi che perseguivamo noi, ora sembrano meno evidenti. Si nota con difficoltà il percorso creativo sia di un coreografo che di un danzatore. Oggi si balla tutto ciò che si riesce a ballare, ieri in ogni cosa che si danzava c'era un progetto meditato con una sua logica. E soprattutto, lo **»**

1958

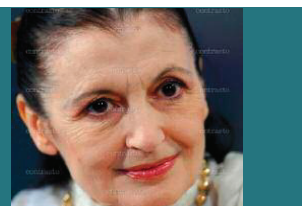
LA CARRIERA

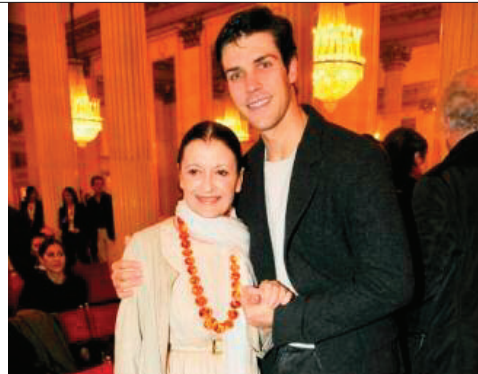
A soli due anni dal conseguimento del diploma diviene solista e, nel 1958, è già prima ballerina. Questo la porterà ad esibirsi in numerose importanti interpretazioni.

1970

LE COMPAGNIE DI BALLO

Fino agli Anni '70 danzerà con le migliori compagnie straniere. Tra queste il London Festival Ballet, il Royal Ballet, lo Stuttgart Ballet e il Royal Swedish Ballet.





La Fondazione Fira Onlus è stata costituita nel 2006 con l'obiettivo di sostenere la ricerca scientifica, la diagnosi e la cura delle malattie reumatiche

ripeto, semplici grandi chiari maestri!

E quale futuro vede per il balletto, soprattutto italiano?

Difficile, perché si continuano a chiudere compagnie. Dei Corpi di Ballo delle Fondazioni liriche, oggi ne sono rimasti solo tre ed erano quelli che davano continuità alla danza garantendo ai danzatori qualità, titoli e insegnamenti qualificati. Ora le compagnie, per lo più, nascono e si sciolgono a seconda se un titolo attragga o meno consensi economici. Così, la qualità della danza si perde, per non parlare dello stile stesso della danza. Pensate: non abbiamo nemmeno una Compagnia Nazionale di Danza, come l'hanno all'estero! Non garantiamo alle nuove leve buone compagnie. Eppure il pubblico ama la danza, riempie teatri ed arene, ma questo a chi dovrebbe decidere non interessa.

Che rapporto ha con le nuove generazioni di ballerini?

Ottimo, sento molta curiosità


e voglia di sapere, di conoscere; mi dispiace solo che abbiamo molte poche occasioni serie per dimostrare quanto valgono. Durante la mia carriera, ho sempre cercato di aiutarli, mi sono sempre circondata di giovani che con me hanno consolidato la loro preparazione e si sono fatti notare.

Una giornalista, qualche tempo fa, l'ha definita un'icona rock. Le calza questa definizione?

Rock forse perché in ogni im-

presa metto tutta me stessa e cerco di offrire sfaccettature diverse, anche con un po' di personalità. In effetti sì, mi sento sempre pronta a dare il massimo.

Una carriera costellata da grandissime soddisfazioni. Quali ricorda con maggiore emozione?

L'emozione è costante in tutti i miei ricordi di lavoratrice danzante. Esiste un lato, anzi una sfaccettatura di emozioni, che nei ricordi non mi abbandona mai. 



+ CARLA FRACCHI E IL MAESTRO BEPPE MENEGATTI, SPOSI DAL 1964. DALLA LORO UNIONE È NATO FRANCESCO, CHE LI HA RESI NONNI DI DUE SPENDIDI NIPOTI.



Testata: LA PROVINCIA DI CREMONA

Data: Settembre 2017

**STRADIVARIFESTIVAL
'NEL MIO RITORNO
RIBELLIONE E FOLLIA'
CARLA FRACCI
STASERA ALL'MDV**



Carla Fracci all'MdV

■ **CREMONA** «Cremona e il suo territorio sono nel mio cuore, perché ho vissuto qui vicino da sfollata a Volongo», ricorda Carla Fracci. Stasera (alle ore 21) l'étoile va in scena allo *StradivariFestival* con Anbeta Toromani e la violinista Anna Tifu. Museo del Violino tutto esaurito.

TESCHI a pagina **59**

La Provincia SABATO
30 SETTEMBRE 2017

59

Cultura & Spettacoli

cultura@laprovinciacr.it

L'intervista Fracci Nel mio ritorno follia e ribellione

Stasera (ore 21) l'étoile in scena allo StradivariFestival con Toromani e la violinista Tifu. MdV tutto esaurito

di MARIAGRAZIA TESCHI

■ CREMONA «Cremona e il suo territorio sono nel mio cuore, perché ho vissuto qui vicino da sfollata a Volongo. Questo omaggio a Stradivari nasce dall'incontro con il maestro Roberto Codazzi, che mi ha offerto la straordinaria opportunità di collaborare con l'eccellente violinista Anna Tifu. Sono state le sensazioni suscitate dalle note di Bach, Berio, Ysaÿe a guidare me e mio marito, Beppe Menegatti che firma lo spettacolo. È una creazione nata per affastellamenti che mi hanno riportato ad Alda Merini e alla follia, a Dostoevskij e alla violenza con un riferimento a quella sulle donne e alla loro forza di ribellione che io, e la brava Ambeta Toromani, consegniamo al pubblico condivisa dalle nostre emozioni». Questa sera Carla Fracci - l'ultima grande 'Diva' del balletto classico - torna a calcare la scena cremonese, protagonista con i ballerini Ambeta Toromani e Alessandro Macario in un passo a due da Giselle. I due danzatori saranno protagonisti con Carla Fracci dello spettacolo 'Danza e musica per Stradivari' da un'idea di Beppe Menegatti.

«Hanno segnato la storia della danza di questo ultimo secolo, è quel tessuto importante sul quale oggi i giovani e valenti coreografi creano le loro opere. Grazie a questi grandi coreografi, la danza classica è ancora ricreabile e appassiona il pubblico e quella contemporanea nemmeno potrebbe esistere».

Chiedono teatri e grandi compagnie, però le piccole realtà fra le quali Cremona continuano a investire con successo sulla danza. Un arte tutt'altro che morta e senza futuro, dunque, come qualche sua collega sostiene?

«Le piccole realtà investono molto nella danza anche per-

ché sono sostenute da un importante rete di scuole che formano un numero pubblico, in più sanno mirare bene le loro risorse investendo in grandi nomi internazionali della coreografia che spesso portano spettacoli che nemmeno passano nelle grandi città. Ciò aiuta a formare un pubblico sempre più

numerose e competente. E Cremona con il Teatro Ponchielli ne è un esempio luminoso».

Anche quest'anno è la testimonianza della Fondazione Italiana per la Ricerca sull'Artrite (FIRA Onlus). Da dove nasce questo impegno?

«Dalla consapevolezza dell'importanza della ricerca per

scoprire le cause e trovare rimedi validi tali a contrastare gli importanti disturbi che danno le malattie reumatiche che sono la prima causa di invalidità e che troppo spesso non vengono considerate con il giusto peso e l'attenzione che meritano. FIRA si occupa di sostenere le intuizioni dei ricercatori e di accompagnarli a realizzare i loro risultati che sono la speranza di molti ammalati. Ecco perché metto a disposizione di FIRA tutto il mio sostegno».

«Vorrei promuovere la danza e portarla a tutti, anche ai giovani con progetti come questo», aveva detto Carla Fracci lo scorso luglio annunciando il suo ritorno sulle scene nello spettacolo ispirato al grande liutaio. Giovane è anche il cast di danzatori che la affiancherà questa sera proveniente dalle compagnie Dansepartout e Dancestudio, tra i quali Domenico Pisapia, Giordano Bozza, Paolo Buonfiglio, Raffaele Vasto e Antonio Leone. Diretto da Beppe Menegatti, 'Danza e musica per Stradivari' si avvale delle coreografie di Luc Bouy, maestri di ballo Bruno Vescovo e Gaetano Petrosino. La voce narrante è di Lorenzo degli Innocenti.



APERITIVO CON L'OPERA

DOMANI (ORE 11)
NEL RIDOTTO
SENICI RACCONTA
LA CENERENTOLA



Emanuele Senici

■ Cremona Domani mattina alle 11 nel Ridotto del Ponchielli primo appuntamento di Aperitivo con l'Opera. Il musicologo Emanuele Senici offrirà una chiave di lettura di *La Cenerentola* che andrà in scena al teatro Ponchielli il 6 e l'8 ottobre prossimi. Al termine dell'incontro sarà servito un aperitivo a tutti gli intervenuti. La partecipazione è libera.

A 200 anni dalla prima rappresentazione - era il 25 gennaio 1817 al teatro della Valle di Roma - la stagione lirica cremonese ha voluto ricordare l'avvenimento riportando in scena *La Cenerentola*, il capopolavoro buffo che Gioacchino Rossini scrisse in 24 giorni e che si presenta come una favola sfrondata da qualsiasi elemento magico, poco gradito dal pubblico e inviso dalla censura dell'epoca. Il soggetto apparentemente leggero - che rimanda infatti alla celebre e omonima novella di Charles Perrault - presenta però anche un elemento 'serio' ovvero il trionfo della virtù morale sullo snobismo che già emerge dal titolo dell'opera: *La Cenerentola*, o sia la bontà in trionfo. A dirigere l'Orchestra del Pomeriggi Musicali è stata chiamata Yi-Chen Lin, giovane direttrice d'orchestra originaria di Taiwan che ha già riscosso positivi successi a cominciare dal Festival Rossini di Pesaro. La regia è di Arturo Cirillo, autorevole nome del teatro italiano sia come attore sia come regista. Alla direzione del coro ci sarà il maestro Massimo Flocchi Malaspina.



Ambeta Toromani, Anna Tifu e Carla Fracci ieri al Museo del Violino durante una pausa delle prove

© RIPRODUZIONE RISERVATA